

Cosa davvero serve in barca: l'elenco definitivo



Per quanto siamo convinti sostenitori che per una settimana in barca d'estate serva poco più del tre pezzi (costume, scarpe da vela e occhiali da sole), e che solo di recente le bizze climatiche giustifichino il golfino e il K-Way, siamo certi che le considerazioni che seguono potranno aiutarvi non tanto a diminuire il peso del vostro sacco, ma certamente a modificarne la composizione. Premettiamo che nel caso vi imbarchiate su una barca armatoriale (di proprietà dello skipper), le dotazioni sono molto più complete in tutti gli aspetti: troverete già a bordo la farmacia, la cucina completa di ingredienti base, una libreria, e vari prodotti da toilette.

Sottolineamo fin dall'inizio di porre il tutto in una **sacca morbida** e non in una valigia rigida.

Vestiaro. Questa è la parte del bagaglio che normalmente riempie le borse, raramente viene utilizzata completamente e va ridotta. Iniziamo col dire che per una crociera estiva, anche con molta navigazione, non sono necessari abbigliamenti tecnici costosi. Della cerata si può fare a meno, basta una buona giacca impermeabile, fatta da un semplice foglio di goretex o altri materiali impermeabili. Quelle da montagna vanno benissimo, ma ricordatevi di sciaccquare le zip perché altrimenti si bloccano con il sale. Idem per i pantaloni, un paio di Kway è sufficiente.

Essenziali sono le **scarpe da vela**. Il loro uso a bordo durante le manovre e gli attracchi è altamente consigliato, visto che sono letteralmente decine i posti dove si può verificare un violento incontro con l'alluce. Qualche polo, un paio di camicie per la sera, due bermuda, un maglioncino e un paio di chinos come vestiario normale. Se andate in posti freschi, un set primo e secondo strato in materiali sintetici tipo polartec e capilene, incluse calze, ovviamente non bianche. Ricordatevi che anche d'estate può fare freddo e che spesso non ci sono fonti esterne di calore.

Un discorso particolare lo meritano i guanti... Vero, i ragazzi in Coppa America li usano, ma loro devono issare e ammainare vele con drizze lunghe come un campo di calcio, scotte che solleverebbero un Tir e soprattutto farlo sovente e in fretta. **Preghiamo quindi chi ci legge di non entrare a far parte di quella categoria di persone che passeggiano sul ponte di una Bavaria 38 con guanti, cappellino, occhiali firmati, polo di Prada, cintura con coltellino e unguento antiriflesso sullo zigomo.**

Accessori. Sono fondamentali gli occhiali da sole. Poi utili una pila, il coltellino, i libri, fiammiferi e accendino, sigarette di scorta per i fumatori, cappellino, macchina fotografica, binocolo, sagoletta per legare le cose o stendere, sacchettino impermeabile, maschera e boccaglio, cavatappi (trovarsi senza è drammatico), blocco note, Ipod e cuffie, CD personali, batterie varie.

Vita privata. Iniziamo da una considerazione fondamentale che guiderà la preparazione del nostro bagaglio. La vita in barca significa nella stragrande maggioranza dei casi che ognuno di noi avrà a disposizione spazi privati ristretti e quasi sempre relativamente sconosciuti - parliamo ovviamente di chi noleggia le barche o chi si fa ospitare da amici, chi possiede la barca non ha bisogno di consigli... Ogni cosa scarsa è preziosa e va trattata con particolare cura, e in barca questa risorsa scarsa è il nostro spazio personale, quindi la cabina. Se vogliamo 'sentirci' bene a bordo, è una ottima idea 'personalizzare' il più possibile il nostro spazio. La sindrome di Linus può infatti fornirci i mezzi per un riposo tranquillo nelle giornate normali e rifugio adeguato in quelli difficili. Quindi perché non portarci la nostra federa, il sacco a pelo e le nostre lenzuola? E magari quelle piccole cose che teniamo spesso sul comodino? Il libro, la sveglietta, la fotografia, il diario, l'I-Pod, la penna.. insomma, portiamoci in cabina un pezzo di casa. Ci farà sentire meglio. Potremo isolarci nella nostra musica, memorie, letture e farci abbracciare dal profumo delle nostre lenzuola. A qualcuno potrà sembrare ridicolo, ma ricreare un ambiente domestico accelera enormemente la familiarizzazione con la barca e aiuta molto il riposo. Aggiungete un asciugamano medio per le notti torride. Ci sono delle federe di spugna perfette per la barca. Stesso discorso per il bagno: ricordate che raramente troverete la carta igienica nelle bareboat, quindi aggiungetela alla vostra trousse. Anche se le barche armatoriali hanno sempre a bordo una piccola farmacia di base, è altamente consigliato di portare, oltre ai farmaci personali, una mini-farmacia con antistaminici, antipiretici, antiinfiammatori e un antibiotico a largo spettro. In ogni caso considerate la possibilità di punture di insetti e zanzare, scottature, difficoltà digestive, incontri con le meduse, lievi contusioni a bordo.

Cucina. Discorso non molto diverso per la cucina, specie per il cuoco! Se il mezzo di trasporto lo consente e se prevediamo di applicarci ai fornelli con passione, cerchiamo di trovare lo spazio per la nostra pignatta da sugo preferita, quelle basse e larghe... In barca troveremo certamente la pentola e la padella, ma nessuna via di mezzo. Dentro la pignatta potrà starci il coltello preferito, il trita-prezzemolo, lo sbuccia-aglio, l'apri-cozze e una piccola selezione di ingredienti dei quali non si può onestamente fare a meno, come la salsa piccante, lo scalogno, il pepe, il sale, l'aglio e i dadi, insomma quelle cose che in barca non ci sono e tutti dimenticano. Se non volete finire al ristorante la prima sera, basta aggiungere la passata e gli spaghetti, e non morirete di fame all'arrivo in caso non abbiate il tempo di fare cambusa. Non è scopo del presente articolo elencare cosa serve per la cambusa, ma comunque la fiaschetta del whisky non la lascerei a casa. E per i fanatici del vino non dimenticherei un bel bicchiere da degustazione, magari infrangibile.

Cosa non serve quasi mai o è davvero poco elegante: la cerata troppo tecnologica, i guanti, le scarpe troppo care, troppi vestiti,